



Decreto Dirigenziale n. 92 del 06/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 13 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 - DGR 386/2016 - DITTA AUTODEMOLIZIONE EREDI D'AMORE PASQUALE SAS DI D'AMORE MASSIMO ANTONIO - RINNOVO DELLA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO UBICATO NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA 7/BIS

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti.
- con deliberazione n. 386/2016, la Giunta Regionale, in attuazione del DLgs. n.152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta e impianti di trattamento veicoli fuori uso da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n.152/2006 e smi.
- con D.D. n.18 del 18/01/2012 del Settore Tutela Ambiente, BURC n.4 del 23/01/2012, la ditta "Autodemolizione Eredi D'Amore Pasquale sas. di D'Amore Massimo Antonio" – P.Iva 02581610611 - legalmente rappresentata da Massimo Antonio D'Amore nato a Caserta il 21/11/1978, iscritta alla CCIAA di Caserta, ai sensi dell'art.208 del DLgs.152/06, è stata autorizzata fino al 31/12/2016 all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis , nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 6 - P.Ile n. 5006-5008-5011, per una superficie complessiva di mq. 3000 circa.
- con D.D. n.70 del 03/05/2016, è stata inclusa l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, con prescrizioni.
- la ditta, con istanza acquisita al prot. n.0444550 del 30/06/2016, successivamente integrata, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione.
- la UOD con nota prot. 0844982 del 30/12/2016, trasmessa a tutti gli Enti di riferimento, nelle more dell'emanazione del provvedimento di rinnovo, ai sensi del comma 12 dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e del paragrafo 3.5 della Parte Terza della DGR n. 386/2016, ha rilasciato alla ditta l'attestazione al prosieguo dell'attività dell'impianto.

Considerato che

- la CdS nella seduta del 11/07/2017, verbale prot. n.0478863, a conclusione dei lavori ha espresso parere favorevole al rinnovo in favore della ditta dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività con prescrizioni.
- la ditta ha depositato la polizza fideiussoria n.1092452 acquisita al prot. n.0551175 del 11/08/2017, stipulata con la Elba Ass.ni spa con sede legale in Milano alla via Mecenate 90, con scadenza al 01/01/2024, per un capitale massimo garantito pari ad E.15.450/00, a copertura di eventuali di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività.

Ritenuto che sussistono le condizioni per il rinnovo in favore della ditta dell'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis fino al 31/12/2021.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Visti

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n.386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. **di RINNOVARE** in favore della ditta Autodemolizione Eredi D'Amore Pasquale sas. di D'Amore Massimo Antonio "Autodemolizioni Razzano di Antonio Razzano sas" – P.Iva 02581610611 - all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis fino al 31/12/2021, con le seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previste dalla DGR 386/2016;
 - b) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;

- c) non è consentito l'utilizzo degli spazi adiacenti il settore di trattamento veicoli fuori uso e denominati "area di passaggio" e "zona non utilizzata" nell'elaborato grafico contenuto nella documentazione integrativa prot. n.0306778 del 28/04/2017. I settori trattamento veicoli fuori uso, stoccaggio rifiuti pericolosi e deposito delle parti di ricambio hanno rispettivamente superfici pari a 74 mq, 18 mq, 51 mq;
- d) gli autoveicoli devono essere stoccati, lavorati e selezionati rispettando le aree autorizzate indicate nell'elaborato grafico della predetta documentazione integrativa;
- e) nell'impianto non devono essere presenti altri impianti/attrezzature diverse da quelle autorizzate;
- f) mantenere l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne;
- g) effettuare con cadenza annuale il controllo della funzionalità dei macchinari, dei mezzi di movimentazione e degli impianti, nonché parti di essi;
- h) effettuare una campagna fonometrica, da inoltrare all'UOD e all'ARPAC nei 30 gg. successivi alla data di emanazione del presente decreto, da ripetere successivamente con cadenza biennale;
- i) effettuare con cadenza annuale verifica dell'integrità/tenuta della vasche e dei pozzetti presenti nell'azienda;
- j) effettuare con cadenza semestrale il monitoraggio delle acque reflue scaricate;
- k) per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del DLgs. n.152/2006 per i corpi idrici superficiali, trasmettendone gli esiti all'ATO2;
- l) per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita;
- m) il titolare è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno".
- 2. di RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.
- 3. di STABILIRE che:**
- 3.1 nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, in ingresso prima del trattamento più di n.48 autoveicoli (M1/N1), n.2 veicoli a 3 ruote e n.5 veicoli a 2 ruote per un periodo massimo di stoccaggio di 180 giorni;
- 3.2 nell'impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, dopo il trattamento più di n.148 autoveicoli M1/N1), n.3 veicoli a 3 ruote e n.2 veicoli a 2 ruote;
- 3.3 rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 386/16;
- 4. SPECIFICARE CHE**
- 4.1 l'impianto deve essere gestito e configurato come la documentazione presentata e depositata agli atti d'Ufficio;
- 4.2 tutti gli scarichi sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
- 4.3 fatto salvo quanto previsto dall'art.5 co.15 del DLgs.209/2003, la ditta dovrà effettuare esclusivamente le operazioni sui rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (codice CER 160104*) e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, riferiti a quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

ELENCO CODICI CER

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili

13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "airbag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*
----------	---------------------------------------------------------------------------------

- 4.4 il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'aree utilizzata, con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- 4.5 è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del DLgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- 4.6 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'art. 80 del Decreto Legislativo 30 Aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- 4.7 il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- 4.8 fermo restando quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n.4/07, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e alla normativa sul Catasto regionale Rifiuti, di cui all'art.189 del DLgs. 152/2006;
- 4.9 il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/2006;
- 4.10 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D. Lgs. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.11 la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02/10/2002;
- 4.12 lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- 4.13 i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- 4.14 lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- 4.15 devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- 4.16 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione.
- 4.17 il titolare del Centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del Centro di raccolta e dell'impianto di trattamento (DLgs. n.152/2006 - DLgs. n.209/03 - Dgr n. 386/2016);
- 4.18 l'Amministrazione Provinciale di Caserta provvederà ad effettuare i controlli di competenza, ai dell'art.197 del DLgs.152/06;
- 4.19 alla chiusura dell'impianto la ditta è obbligata a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista nell'area stessa, al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/2006 smi;
- 4.20 la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto; in particolare per l'esercizio dell'attività in questione la

ditta dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di cui al DLgs. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al DPR n.151/2011.

5. PRECISARE CHE:

5.1 l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente per territorio, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

5.2 il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicata la variazione del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi.

5.3 la ditta, pena la revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione della società ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della stessa.

6. NOTIFICARE il presente atto alla ditta;

7. INVIARE copia al Sindaco del Comune di San Tammaro (CE), all'ASL-UOPC di Capua(CE), all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO2 Napoli - Volturno e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

8. INVIARE copia all'Albo Nazionale dei gestori ambientali la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art. 212 co.1 del DLgs. 152/2006 smi.

9. INVIARE copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

10. INVIARE copia alla UOD 03 per l'aggiornamento della banca dati

11. INVIARE copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca Scirman
(F.to)